

Coronavirus, altri 339 casi di contagio ma su 4.300 tamponi

Ancora diciassette vittime tra cui due anziani morti al San Paolo

Sono 339 i nuovi contagiati in Liguria su 4300 tamponi molecolari effettuati: torna di colpo a scendere la percentuale di positivi, il 7,8, rispetto ai test. «La situazione generale della regione resta sostanzialmente identica a quella degli giorni scorsi, in calo. L' Rt oggi in tutte le province è circa 0,71, e la Liguria è la seconda regione in Italia dopo la

Sardegna per l'abbassamento dell'indice di contagio» ha detto il presidente Giovanni Toti. Il report di ieri mette in luce un dato stabile sui ricoveri (sono 1.108 dei quali 105 in terapia intensiva) mentre continua l'escalation di morti: se ne sono aggiunti negli ultimi giorni altri diciassette che porta il totale delle vittime dall'inizio del conta-

gio a 2.404 (all'ospedale San Paolo sono morti un uomo di 89 anni e una donna di 91). Dei nuovi casi di contagio 36 si sono registrati nel Savonese dove complessivamente i positivi sono attualmente 1.315. Le persone in quarantena (che hanno avuto contatti con contagiati) sono in tutto in Liguria 9.601.

SERVIZI - P.32-

Covid, indice di contagio in tutte le province a 0,71

Rimuovere filigrana ora

Scende la percentuale dei positivi rispetto ai test: ieri 339 nuovi casi

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Sono 339 i nuovi contagiati in Liguria su 4300 tamponi molecolari effettuati: torna di colpo a scendere la percentuale di positivi, il 7,8, rispetto ai test. Stabili gli ospedalizzati, che dopo l'aumento domenicale restano 1108, 2 ricoverati in meno, con 105 terapie intensive occupate rispetto alle 113 del giorno precedente. Con 2404 vittime la Liguria è la sesta regione italiana per numero assoluto di morti: se ne sono aggiunti 17, uomini e donne dai 72 ai 92 anni che hanno cessato di vivere tra l'11 e il 30 novembre. I positivi sono attualmente 12197, 79 in meno rispetto a 24 ore prima: 1130 sono nell'Imperiese, 1315 nel Savonese, 7095 nel Genovese, 1871 nello Spezzino, 280 residenti fuori regione, 506 con residenza in verifica. I nuovi contagiati sono 55 in Asl 1, 36 in Asl 2, 134 in Asl 3, 60 in Asl 4, 35 in Asl 5 e 19 che non hanno residenza in Liguria, probabilmente lavoratori in trasferta o passeggeri dei traghetti.

I guariti sono 401, i malati in isolamento domiciliare 11042, 64 in meno, i ricoverati sono 117 in Asl 1, 2 in più rispetto alla giornata precedente, di cui 12 in terapia intensiva, 108 in Asl 2, 8 in meno, di cui 13 in intensiva, 311 a San Martino, 6 in più, di cui 36 in intensiva, 40 all'Evangelico, 4 in meno (l'ospedale non accoglierà più malati di Covid) di cui 7 in intensiva, 142 al Galliera di cui 10 in intensiva, 8 al Gaslini, 145 in Asl 3, 8 in meno, di cui 9 in intensiva, 122 in Asl 4, 12 in più, di cui 6 in intensiva, 115 in Asl 5, 2 in meno, di cui 12 in intensiva. Le persone in quarantena sono 9601: 2470 in Asl 1, 1124 in Asl 2, 4300 in Asl 3, 914 in Asl 4, 793 in Asl 5.

«La situazione generale della regione resta sostanzialmente identica a quella degli giorni scorsi, in calo. L' Rt oggi in tutte le province è circa 0,71, e la Liguria è la seconda regione



Il presidente Toti in visita in uno dei punti di Drive through

d'Italia per l'abbassamento dell'indice di contagio, dopo la Sardegna» ha detto il presidente della Regione Giovanni Toti. «Tutte le curve, dei positivi, dei ricoverati con le terapie intensive e dei decessi hanno l'andamento che prevedevamo, in parallelo tra loro» ha

detto ancora Toti, che ha annunciato l'estensione dell'orario per l'esecuzione dei tamponi del drive through genovese alla Fiera fino alle 19 questa settimana e alle 21 da lunedì 7 per ospiti e operatori delle Rsa. Sull'incontro tra Regioni e governo per il prossimo

Dpcm, riferisce il presidente, «abbiamo ribadito che è necessario un equilibrio tra la sicurezza sanitaria e un Natale con qualche fiato per le famiglie e le attività economiche. Il ministro Speranza ha parlato di prudenza. Abbiamo colto che certamente verrà confermato il meccanismo della zonizzazione del rischio, che esiste una grande preoccupazione per gli spostamenti soprattutto nelle immediate vicinanze delle feste e che si sta lavorando a un accordo europeo circa la regolamentazione dei resort invernali. Resterà un coprifuoco non si sa ancora se univoco o diversificato tra le zone. Abbiamo chiesto di valutare con grande misura tutte le necessità sia religiose che sociali, come i ricongiungimenti familiari». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA